

Il Sole
24 ORE



Edilizia *e* Territorio

SETTIMANALE DI MERCATI & PROGETTI, NORME, APPALTI

ANNO III N. 2 - SPED. IN ABB. POSTALE - 45% - ART. 2 - COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FIL. ROMA

2

17 gennaio 1998

Bruxelles ha premiato il recupero del centro storico nelle tre città

Anche a Trieste, Catanzaro e Lecce arrivano i fondi del programma Urban

Tra investimenti pubblici e privati attivate risorse per 110 miliardi di lire

Nello scorso dicembre tre nuove città italiane (Catanzaro, Lecce e Trieste) sono state ammesse al programma Urban dalla Commissione europea. I contributi comunitari, uniti ad altre risorse pubbliche e private, attiveranno nelle città interessate investimenti per oltre 110 miliardi di lire in totale. Le tre città vanno ad aggiungersi alle altre 13 appartenenti già all'iniziativa comunitaria Urban, Pic Italia, programmazione Fers-Fse 1994-99. Urban ha come obiettivo prioritario la promozione di un miglioramento durevole delle condizioni di vita delle città, in particolare dei quartieri più poveri e socialmente degradati, mediante l'attivazione integrata di progetti innovativi. Cerchiamo di cogliere i contenuti specifici dei tre progetti approvati.

Il sottoprogramma 15, **Trieste**, dal titolo: "Tergeste, rivitalizzazione sociale ed economica dell'area-sistema di Cittavecchia", propone, nell'omonimo rione storico, la realizzazione di basi strutturali e di condizioni per il ripopolamento e la rivitalizzazione socio-economica dell'area, al fine di restituirle il ruolo che oggi le è negato all'interno del tessuto urbano. Il rione storico di Cittavecchia, insieme al borgo Tersiano, costituisce il centro storico della città di Trieste e ha conosciuto

nell'ultimo trentennio un grave e progressivo decadimento con la conseguente naturale fuga degli abitanti. Il progetto Tergeste si propone una pluralità di obiettivi specifici all'interno della zona di intervento. Tra i più importanti: miglioramento delle infrastrutture, radicale risanamento ambientale, reinsediamento della popolazione nel quartiere in via di risanamento, riduzione delle emergenze sociali, qualificazione dell'area come itinerario turistico e culturale, insediamento nell'area di nuove attività commerciali. L'autorità responsabile (il Comune di Trieste) prevede nel periodo 1998-99 di sviluppare l'attività del programma. Tra le singole misure, le più consistenti risultano: misura 1, avvio di nuove attività economiche (17,165 milioni di Ecu, circa 33 miliardi di lire, pari al 55,2% sul totale) la quale prevede, tra l'altro, contributi per l'acquisto, la ristrutturazione e l'adattamento di locali per attività economica; la misura 3, servizi sociali, sanità, ordine pubblico (6,144 milioni di Ecu, circa 12 miliardi di lire, pari al 19,7%) la quale prevede interventi di ristrutturazione, conservazione e adattamento funzionale di dieci edifici di proprietà del Comune da destinare a centro sociale per anziani, strutture ricettive per studenti, centro di prima accoglienza per tossicodipendenti, centro anti-violenza per le donne, centro cultu-

rale multi-etnico; la misura 4, infrastrutture e ambiente (4,552 milioni di Ecu, circa nove miliardi di lire, pari al 14,6%) prevede opere di risanamento e riqualificazione ambientale, il recupero di un edificio da destinare a "Casa della musica", la creazione di un'area archeologica con annessa area espositiva e centro studi.

Il sottoprogramma 16, **Lecce**, dal titolo: "Quartiere centro, programma integrato di interventi per la rivitalizzazione e lo sviluppo socio-economico del centro storico cittadino" persegue l'obiettivo di conseguire il miglioramento delle condizioni di vita del centro storico (delimitato dalle mura cinquecentesche) dove si concentra il maggior degrado e un forte disagio per le categorie sociali più deboli. In questa area di circa nove ettari (su un territorio comunale di circa 23 mila ettari) risiede circa il 6% della popolazione: seimila abitanti. La scelta dell'area "centro" è stata dettata all'amministrazione comunale, oltre che dai problemi sociali, dalla ricchezza del patrimonio urbanistico ed edilizio, riferita non solo ai monumenti, ma anche al tessuto minore, nonché dalle grandi potenzialità di richiamo turistico e culturale e dall'alta vocazione del tessuto urbanistico-edilizio ad accogliere le attività del tradizionale artigianato locale (lavorazione legno,

pietra, cartapesta). L'azione Urban, gestita direttamente da un'apposita struttura comunale, a partire dai primi mesi del 1998 e per tutto il 1999, articolerà le diverse misure tra cui: la misura 1, avvio di nuove attività economiche (3,900 milioni di Ecu, circa 7,5 miliardi di lire pari al 29,6% sul totale), nella quale sono previsti aiuti alle Pmi locali per il recupero e l'ammodernamento delle botteghe artigiane; misura 4, infrastrutture e ambiente (6,600 milioni di Ecu, circa 12,8 miliardi di lire, pari al 49,6%), la quale prevede il restauro e il riuso dell'ex conservatorio S. Anna (strategicamente posizionato sui tracciati antichi) già di proprietà comunale, da destinare a un centro per le pari opportunità, il restauro e riuso dell'ex monastero dell'ordine dei Teatini, da destinare a centro espositivo commerciale e scuola artigianale salentina, il restauro e riuso del palazzo Turrisi Palumbo da destinare a centro di formazione per gli immigrati. Inoltre sono previsti interventi di riqualificazione ambientale del rione Giravolte.

Il sottoprogramma 17, **Catanzaro**, dal titolo: "Urban 1994-99 - Centro storico di Catanzaro" ha come oggetto di intervento la zona del centro storico, un'area di forma ovoidale intorno a corso Mazzini, per una superficie complessiva di circa 1,400 ettari, comprendente i quartieri Fondachello, Coculi, Pianicello e Garcia dove risiedono circa 15.000

abitanti, pari al 15,5% della popolazione comunale. Obiettivo generale del progetto, anche in questo caso, è la rivitalizzazione socio-economica e il miglioramento della qualità della vita del centro storico cittadino a partire dall'individuazione degli elementi di debolezza dello stesso e dall'esaltazione delle proprie potenzialità. Anche per il Comune di Catanzaro è d'obbligo attivare tutte le procedure necessarie a garantire l'attuazione del programma tra il 1998 e il 1999. Pertanto saranno pubblicati a breve i bandi necessari ad avviare le varie misure, tra cui la misura 1, che prevede l'avvio di nuove attività economiche (3,534 milioni di Ecu, circa 6,8 miliardi di lire, pari al 28,2% sul totale), con incentivi per il recupero di immobili da adibire ad abitazioni per gli studenti e per gli anziani nonché aiuti per il recupero di botteghe artigiane; la misura 2, formazione, occupazione locale (1,730 milioni di Ecu, circa 3,3 miliardi di lire, pari al 13,8%) che prevede, tra le diverse attività, dei cantieri scuola, dei seminari di formazione per la manutenzione permanente del patrimonio edilizio rivolti agli abitanti dei quartieri interessati dalle azioni Urban; la misura 4, infrastrutture e ambiente (5,376 milioni di Ecu, circa 10,4 miliardi di lire, pari al 42,8%) prevede il recupero e il relativo riuso di edifici destinati a ospitare servizi quali ad esempio l'Istituto Rossi, che sarà destinato a centro servizi per famiglie

e minori, il centro museale di San Giovanni il quale ospiterà una biblioteca e una sala museale e di esposizione mentre le ex officine Amac (edificio in stile liberty), diventeranno un centro di aggregazione giovanile. Sono inoltre previsti interventi di riqualificazione urbana e incentivi all'espianto di attività inquinanti, nonché azioni di sostegno al potere decisionale locale.

Sono trascorsi circa due anni dalla approvazione (30 aprile 1996) da parte della Commissione europea del Pic Urban Italia. Questo provvedimento ammetteva a cofinanziamento (la Ce partecipa per il 42% al programma) 13 città: Napoli, Salerno, Foggia, Bari, Cosenza, Reggio Calabria, Palermo, Catania, Siracusa, Cagliari, Genova, Venezia e Roma.

Volendo tracciare un primo bilancio, si è attualmente in piena attività per i primi progetti approvati, e si registrano le non poche difficoltà incontrate dalle amministrazioni (basti ricordare il travagliato cammino della normativa sugli appalti pubblici). Eppure, gli appalti di opere edili sono stati quelli meno problematici (probabilmente a causa di una maggiore esperienza da parte delle strutture comunali) rispetto a quelli maggiormente "innovativi" di servizi sociali. In ogni caso appare evidente che le attività dei singoli operatori dimostrano sempre più chiaramente che l'attività di recupero (specialmente dei centri storici) è materia complessa che richiede grossi sforzi e supporti normativi innovativi e flessibili in grado di dare risposte reali ai bisogni degli utenti. Forse è per questo che ci si rivolge a programmi complessi di ispirazione europea all'avanguardia nella concertazione, ma forse ancora da verificare nella fase critica della realizzazione.

Gianmichele Panarelli

TUTTI I NUOVI CONTRIBUTI							
(in milioni di Ecu)							
Città	Costo intervento	Contributo Ue	Spesa nazionale				Fondi privati
			Stato	Regione	Comune	Totale	
Trieste	31,083	6,662	8,595	1,842	2,121	12,558	11,863
Lecce	13,186	5,852	4,125	-	1,909	6,034	1,300
Catanzaro	12,547	5,850	4,129	-	1,720	5,849	0,848